

Interpretazione dell'art. 31 del Regolamento per il perfezionamento professionale (RPP) «Assenze e congedi», con particolare riguardo alla gravidanza / maternità

L'art. 31 RPP recita quanto segue:

Art. 31 Assenze e congedi

¹ *Le vacanze legali sono comprese nella durata minima prescritta per l'intero periodo di perfezionamento. Sono pure comprese le assenze in seguito a malattia, infortunio, congedo di maternità, servizio militare e servizio civile, sempre che le assenze, per disciplina, risp. per periodo di perfezionamento prescritto (per es. anno A), non superino in proporzione, 8 settimane all'anno. Le assenze più lunghe devono essere compensate.*

² *La candidata che non ha esaurito le assenze alle quali ha diritto secondo il 1° capoverso, può ottenere, su richiesta, che sia tenuto conto delle assenze per gravidanza e maternità, anche al di fuori di un periodo di perfezionamento, fino al limite superiore di assenze ammesse dal 1° capoverso, ma per un massimo complessivo di 6 mesi.*

³ *I congedi fino a un massimo di 6 mesi, nel corso del periodo di perfezionamento con ritorno nel centro di perfezionamento che ha concesso il congedo, non devono essere compensati se motivati come segue:*

- a) frequenza di corsi di perfezionamento e di aggiornamento (art. 36);*
- b) complemento di perfezionamento nella stessa disciplina, presso un altro centro di perfezionamento riconosciuto;*
- c) supplenza di 2 mesi al massimo in uno studio medico, causa impossibilità del titolare, in questo caso la disposizione dell'art. 34 cpv. 3 non è applicabile.*

⁴ *Se queste interruzioni di un periodo di perfezionamento durano più di 6 mesi, la durata eccedente deve essere integralmente compensata.*

1. Il principio del 1° capoverso

Il periodo di perfezionamento professionale prescritto (per es. 5 anni) non contiene soltanto le vacanze legali, ma anche le assenze dovute a malattia, infortunio, maternità, servizio militare e servizio civile (lo stesso vale per congedo paternità pagato). Questa disposizione si basa sull'art. 324a del Codice delle obbligazioni (CO) che regola il versamento del salario al lavoratore in caso d'impedimento senza sua colpa. Anche se l'art. 324a CO non si può applicare direttamente, rappresenta una fonte giuridica utile per l'interpretazione dell'art. 31 RPP.

L'art. 31 cpv. 1 e 2, regola in modo generoso le assenze: quando sono senza colpa possono raggiungere fino a 8 settimane all'anno, senza che questo tempo debba essere compensato. Tuttavia, bisogna dimostrare che il perfezionamento svolto in una disciplina precisa lo sia effettivamente almeno durante 10 mesi per anno di perfezionamento prescritto. Per un curriculum di sei anni puramente specifico (per es. 6 anni in chirurgia), queste assenze possono raggiungere in caso estremo quasi un anno (6 x 8 = 48 settimane). Il divieto di occupazione in seguito a gravidanza, invece, viene trattato secondo lo stesso principio di assenze in seguito a malattia, infortunio, maternità, servizio militare e servizio civile.

Il termine «assenza» significa che la durata corrispondente è indicata nel certificato ISFM e che il contratto d'impiego resta in vigore durante questo periodo. È importante che tutte le assenze siano indicate nei certificati ISFM e che siano sommate per dare un totale. La gravidanza / maternità sottostà alla regola applicata agli altri motivi d'impedimento al lavoro senza propria colpa. Quando le assenze superano un totale di 8 settimane all'anno devono essere compensate. Ferie non pagate non sono considerate perfezionamento e vengono sempre detratte dal periodo di perfezionamento professionale.

2. Cosa significa il termine «disciplina o periodo di perfezionamento prescritto»?

Se un programma di perfezionamento prescrive ad esempio 1 anno di perfezionamento non specifico, durante questo periodo sono ammesse al massimo 8 settimane d'assenze senza detrazioni. Assenze più lunghe devono essere compensate. La stessa regola vale per i periodi di perfezionamento richiesti in una determinata categoria. Ad esempio, per 2 anni prescritti nella categoria A sono ammesse al massimo 16 settimane di assenza. Analogamente bisogna far attenzione ai periodi di perfezionamento definiti specialmente. Ciò vale per esempio per il mezzo anno di perfezionamento di base ambulatoriale prescritto in medicina interna generale. Qui si tiene conto di 4 settimane al massimo di assenza.

3. Come sono calcolate le assenze in seguito a gravidanza e maternità al di fuori di un periodo di perfezionamento professionale?

In base all'art. 31 cpv. 2 RPP, le assenze dovute a gravidanza / maternità possono su richiesta essere validate anche al di fuori di un periodo di perfezionamento, quando il totale delle assenze secondo il primo capoverso non è interamente consumato (fino a 6 mesi al massimo). Questa disposizione ha come scopo di evitare ineguaglianze permettendo che la maternità sia considerata malgrado non sia attestata nel certificato ISFM. Succede regolarmente quando una donna in gravidanza o una donna dopo il parto disdice anticipatamente il suo contratto d'impiego. In pratica, alle madri è concesso il privilegio di poter calcolare al massimo 6 mesi di congedo maternità al di fuori dei periodi di perfezionamento professionale, sempre che non abbiano già esaurito il totale delle assenze permesse (8 settimane per anno e per disciplina).

Esempio 5 anni di perfezionamento professionale per medico specialista in radiologia:

- Certificati ISFM validi per un totale di 4 anni e mezzo sono sufficienti per l'ottenimento del titolo di specialista, se in questo periodo di 4,5 anni non c'è stata NESSUNA assenza, sono attestati i due anni (almeno 20 mesi) nella categoria A e il cambiamento di centro di perfezionamento professionale (almeno 10 mesi). I sei mesi mancanti possono essere completati con il «congedo maternità al di fuori di un periodo di perfezionamento professionale».
- Se in questi certificati sono già riportate 16 settimane di congedo maternità e 8 settimane di malattia, le assenze non devono essere compensate. Poiché le assenze massime ammesse per il perfezionamento professionale specifico di 5 anni (5 x 8 settimane) non è stato ancora esaurito, possono ancora essere validate 2 x 8 settimane di «congedo maternità al di fuori di un periodo di perfezionamento professionale». Anche in questo caso si applica la regola che i due anni nella categoria A e il cambiamento di centro di perfezionamento professionale devono essere attestati (v. cifra 2).

4. Particolari problemi d'interpretazione

- L'art. 31 RPP non copre il congedo non pagato (per esempio per paternità, per un'adozione ecc.). Questo vale anche per la cura di un bambino vicino alla famiglia o di parenti ammalati. Il campo d'applicazione dell'art. 31 RFP corrisponde a quello dell'art. 324a CO e ha i suoi limiti.
- Il conteggio della gravidanza/maternità non può portare a una consegna anticipata del titolo. Il titolo di specialista è concesso al più presto il giorno del parto.
- La gravidanza/maternità al di fuori di un periodo di perfezionamento professionale non può essere tenuta in considerazione, quando il bambino è nato prima dell'ottenimento del diploma di medico.

L'ultima revisione da parte della direzione dell'Istituto svizzero per la formazione medica (ISFM) ha avuto luogo il 10 dicembre 2020.